

# Gas, export e basi ecco i dossier a rischio dopo il grande gelo

Lo scontro tra i leader potrebbe provocare rilevanti effetti negativi nei rapporti Italia-Usa. La prima conseguenza è stata la cancellazione del Forum in Florida ma sono in pericolo anche le collaborazioni militari e quelle nel settore dell'IA

## IL CASO

dal nostro corrispondente

**PAOLO MASTROLILLI**

NEW YORK

dal nostro inviato

**LORENZO DE CICCO**

BRUXELLES

Rischia di essere messo in gioco anche il petrolio della Libia, nello scontro tra Trump e Meloni. Per non parlare della collaborazione militare, economica, e in settori come spazio e intelligenza artificiale, dossier chiave per il nostro futuro ora in pericolo.

## Energia e petrolio

Forse è passata inosservata l'intervista che Massad Boulos ha concesso al *Financial Times* mercoledì, ma considerando il suo ruolo di consigliere del capo della Casa Bianca per Medio Oriente e Africa, oltre che suocero di sua figlia Tiffany, vale la pena prestare attenzione ai messaggi lanciati. Boulos ha ribadito essere impegnato per la creazione di un governo unitario a Tripoli, quindi ha sollecitato le compagnie americane ad investire nel Paese, notando che ConocoPhillips e Chevron hanno già firmato contratti. La produzione potrebbe salire a 3 milioni di barili al giorno, mettendo «la Libia sulla mappa globale dei principali esportatori di petrolio». Fonti italiane sottolineano che «Boulos non ha l'influenza di Kushner», ma viene da chie-

dersi se l'Eni riuscirebbe a conservare il suo ruolo, se Trump decidesse di usarla come vendetta. Alcuni nomi circolati come potenziali premier hanno buone relazioni con la Cina e potrebbero aprirle le porte del settore energetico libico, per bilanciare le forniture dall'Iran. In teoria Washington non dovrebbe avere un interesse geopolitico a favorire la rivale Pechino contro l'alleanza Roma, ma considerando il rapporto che il presidente sta costruendo con Xi e la rottura con Meloni, potrebbe anche decidere che coltivare la Repubblica popolare attraverso una spartizione della Libia gli interessa più di preservare l'amicizia con l'Italia.

Il discorso poi va allargato al gas, perché dopo l'invasione dell'Ucraina Roma ha chiuso il rubinetto russo, ricevendolo soprattutto da Qatar e Usa. Meloni conta sul rapporto personale costruito con l'emiro al Thani, ma sommando queste due minacce Trump avrebbe la capacità di danneggiarci sul piano energetico, escludendo l'Eni anche dal Venezuela.

## Economia

Gli Usa sono il principale mercato dell'export italiano fuori dall'Europa, con esportazioni per 78,2 miliardi di dollari nel 2025. Un partner essenziale che Roma sperava di potenziare anche grazie all'Italy-US Business, Investment, Science and Innovation Forum in programma lunedì a Miami. La città era stata scelta per strizzare l'occhio a Trump e al segretario di Stato Rubio, che insieme al ministro degli Esteri Tajani avrebbe fatto gli onori di casa. Decine di grandi aziende erano invitate per superare la tempesta dei dazi e rilanciare gli investimenti su intelligenza artificiale, cybersecurity, energia, spazio, manifattura, robotica, agricoltura, biotecnologie, mobilità, infrastrutture, cibo, design, moda, cultura, sport. Il Forum è stata la prima vitti-

ma dello scontro. La Farnesina spera di riprogrammarlo, ma ci vorranno mesi, ammesso che sia possibile tornare al passato.

## Difesa e sicurezza

L'Italia ospita 12.300 soldati americani in basi fondamentali durante la Guerra Fredda, da Aviano a Sigonella, inclusa la presenza di testate atomiche, ma ora hanno acquistato nuova importanza con le sfide strategiche in Africa e Medio Oriente. Lo conferma il fatto che il mancato permesso di usare la struttura siciliana contro l'Iran sia diventato uno dei motivi dello scontro. Lunedì scorso il ministro della Difesa Crosetto ha incontrato il capo del Pentagono Hegseth, che gli ha escluso tagli come quelli avvenuti in Germania, però poi nel vertice di Bruxelles ha annunciato una revisione dello schieramento di reparti e assetti. Gli Usa avevano già ceduto all'Italia la guida del Joint Force Command di Napoli, nell'ambito della redistribuzione delle responsabilità con gli europei, ma a questo cambio condiviso potrebbero seguire ora decisioni unilaterali meno gradite, anche se il Pentagono continua ad avere bisogno dei porti italiani per le sue navi, per non parlare dei pattugliamenti che le nostre unità conducono anche nel Pacifico o la collaborazione dell'intelligence sul terrorismo.

Il problema non riguarda anche gli affari. L'Italia ospita a Cameri l'unico centro per la produzione e la manutenzione dei caccia F-35 fuori dagli Usa, e dovrebbe aprire una scuola di addestramento per i



piloti a Trapani-Birgi. Solo un esempio dei tanti progetti comuni messi a rischio.

**Spazio**

Pochi giorni fa Prada ha presentato il Liquid Cooling and Ventilation Garment, progettato per essere indossato dagli astronauti nella tuta spaziale con cui torneranno sulla Luna. Un esempio della collaborazione crescente in un settore che vale oltre 16 miliardi di dollari all'anno. Si va dalla fornitura da par-

te di Alenia di quasi la metà del volume pressurizzato della Stazione Spaziale Internazionale (ISS) allo Spaceport di Grottaglie, in Puglia. Il 9 aprile i due governi hanno tenuto il secondo U.S.-Italy Space Dialogue, per dare seguito all'impegno preso da Trump e Meloni di collaborare nello spazio. Roma spera che il "deep state" americano prevalga, salvando in silenzio i dossier, ma Donald ha dimostrato di essere imprevedibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➤ Nello scontro fra Trump e Meloni, l'Italia rischia di perdere anche il petrolio della Libia. Per non parlare del gas che il nostro Paese riceve soprattutto da Qatar e Usa



➤ Gli Usa sono il principale mercato dell'export italiano fuori dall'Europa. Anche per questo era stato organizzato un vertice a Miami, saltato dopo il gelo tra Usa e Italia



➤ Pochi giorni fa Prada ha presentato il Liquid Cooling and Ventilation Garment, progettato per essere indossato dagli astronauti nella tuta spaziale con cui torneranno sulla Luna